

**L'INIZIATIVA** Consegnati generi alimentari di prima necessità presso la parrocchia "Sacra Famiglia" di Giugliano

## L'onda di solidarietà del Bènin a Napoli

Continua l'ondata di solidarietà capitanata dal Consolato della Repubblica del Bènin a Napoli. Presso la parrocchia "Sacra Famiglia" di Giugliano, si è ripetuta la consegna di generi alimentari di prima necessità alla comunità beninese residente in Campania.

La crisi finanziaria che ha accompagnato la pandemia causata dal Coronavirus ha provato tutti i settori e in particolare, chi già viveva in condizioni di indigenza. La rete di solidarietà partita la scorsa settimana da benefattori pugliesi si è diramata con grande successo in tutto il territorio campano, commuovendo le centinaia di famiglie beninesi beneficiarie dell'iniziativa filantropica.

«Purtroppo a volte, nei momenti di difficoltà l'individualismo tende a prevalere. Noi non dobbiamo permetterlo. La drammatica e democratica virulenza del Covid-19 ci ha insegnato che sia-



mo tutti una stessa famiglia», dichiara il console del Bènin Giuseppe Gambardella.

Ed in effetti l'impegno del Consolato, supportato da Associazioni di beneficenza, da imprenditori, da privati cittadini animati da un inesauribile senso di solidarietà, sta concretizzando la virtuosa idea del Noi portata avanti dal console.

«Voglio esprimere un enorme

ringraziamento al reverendissimo Don Rocco Barra e tutti i volontari della parrocchia "Sacra Famiglia" di Giugliano per la calorosa accoglienza e tutti i donatori che si sono uniti alla cordata. In particolare l'associazione Cotugno-Africa onlus del presidente Pietro Amoroso e del segretario tesoriere Elio Sica, che oltre a dare prova di eccellenza nel campo delle malattie infetti-

ve, ha voluto tendere la mano a tante famiglie in difficoltà economiche elargendo una copiosa donazione. E ancora un plauso all'associazione "DareFuturo" onlus del presidente Roberto Pennisi, al ristorante "Villa Gervasio" di Bacoli di Gervasio Iaquaniello, al presidente Giuseppe Paladino, all'imprenditore Michele Iannantuoni, Nicola de Vita, direttore del "Mulino de Vita" ed Ezio Ferrucci, responsabile della "Cooperativa del Buono" di Casalnuovo Monterotaro (Fg). Ringrazio inoltre, il supermercato dei fratelli Scotti di Monte di Procida, nella persona di Gaspare Scotti, il Centro San Domenico di Pozzuoli, nella per-

sona del generale Angelo Schiano di Zenise, la signora Filomena Illiano del Cycas di Bacoli, Giuseppe Illiano e suo figlio Gennaro Illiano», continua il console. «Noi cerchiamo di dare sempre il massimo. Ma non potremmo essere così efficaci ed efficienti nelle nostre opere senza il concerto supporto di chi ci aiuta tutti i giorni. Una menzione speciale va infatti al presidente Franco Marasco per il supporto logistico e la sua straordinaria partecipazione, al presidente della Comunità beninese di Giugliano, Fousseni Karim Abdoul Azisou; al dottor Houn-gavou Hounsou Honvou e al professore Touré Issaka Fataou per aver coordinato l'iniziativa». Conclude dicendo che gli piace pensare che «supportando chi è in difficoltà, miglioriamo un po' anche noi stessi. E, in questo periodo storico, il mondo ha bisogno di persone migliori».

MISI

**LISSNER E BARENBOIM PROTAGONISTI DI "DIALOGHI FUORI SCENA"**

## San Carlo, picco di ascolti sul web

Picco di ascolti nella fascia oraria 20.30-22.00 sulla web tv "Teatro San Carlo" ([www.cetv-online.it](http://www.cetv-online.it)), l'emittente online che trasmette ininterrottamente 24 ore su 24 un palinsesto interamente dedicato ai contenuti del Teatro San Carlo, con la trasmissione di opere, balletti, presentazioni, pillole di intrattenimento culturale con esperti, melomani e addetti ai lavori. Sabato sera il programma di punta "Dialoghi fuori scena" con il sovrintendente Stéphane Lissner, con ospite e amico Daniel Barenboim, uno dei più grandi pianisti e direttori d'orchestra al mondo, ha registrato un'impennata di utenti collegati da tutto il mondo in tempo reale e che ha visto incollati davanti al televisore, ma anche smartphone e tablet, per l'intera durata delle due puntate trasmesse in sequenza, 14.750 "webspettatori". In poche ore altri 7mila visitatori hanno cliccato ondemand la trasmissione con Lissner. Nel weekend il grafico

dei contatti ha registrato nuovi picchi di ascolto. Domenica, nel corso della giornata, la stessa trasmissione è stata cliccata altre migliaia di volte, per un totale complessivo alle ore 23 di domenica 100mila utenti che, complessivamente sull'intera programmazione tra la webtv, il sito, i social e del Teatro San Carlo, superano i 700mila utenti.

Nel corso della puntata di "Dialoghi fuori scena" che ha registrato il boom di ascolti, tuttora visibile ondemand, Lissner e Barenboim toccano molti temi di attualità e di grande musica, stimolando interessanti spunti di riflessione, dalla situazione attuale di emergenza Covid al mutamento del mondo dei teatri nella comunicazione, al ruolo della Lirica persino in conflitti storici come quello tra israeliani e palestinesi che la musica riesce a far dimenticare agli stessi popoli che l'orchestra unisce, come per magia. È quanto emerge dal racconto di

Barenboim che, stimolato dalle osservazioni del sovrintendente Lissner, sottolinea come «il mondo domani sarà diverso perché profondamente mutato per effetto della crisi dopo il Covid, che ha dimostrato che siamo tutti uguali ma - aggiunge Barenboim - non penso che l'umanità abbia compreso la lezione di questa uguaglianza. Sarebbe troppo bello!».

Il direttore d'orchestra, in collegamento da Berlino con Lissner, collegato invece da Parigi, parla anche della gestione internazionale dell'emergenza Coronavirus, soprattutto sul fronte sicurezza, e racconta del figlio rientrato da Los Angeles in un aereo per Francoforte «pieno di gente e senza nessun controllo in aeroporto». Sulla questione palestinese, parla della grande orchestra e la definisce «orchestra della pace e della giustizia» perché unisce giovani palestinesi e giovani israeliani: «Questa orchestra - dichiara Barenboim - dimostra che



Il collegamento web tra Lissner e Barenboim

quando suonano palestinesi ed israeliani sono un unico popolo e possono vivere momenti insieme di pace perché sono tutti uguali. L'uguaglianza nell'orchestra è la dimostrazione che c'è una possibilità di risolvere questo conflitto ma al momento né in Palestina né in Israele c'è un politico che sia in grado di risolverlo». Le due puntate di circa 50 minuti complessive si chiudono con un argomento che riguarda il rapporto pubblico-attori-regista e una interessante interpretazione del cosiddetto "Buuu..." in teatro, la reazione del pubblico quando non gradisce la regia: «Ritengo che

questo modo di contestare sia espressione di maleducazione, il buuu non è giusto - afferma Barenboim - ci sono regie moderne meravigliose, altre difficili da capire ma se la regia non ti è piaciuta non vai più a vederla quell'opera, non è necessario il buuu». Lissner annuncia che Barenboim sarà protagonista della stagione del teatro San Carlo 2021 con la Divane Orchestra che, grazie al progetto con il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, sarà in tournée non solo a Napoli sul palcoscenico del teatro San Carlo, ma anche nei vari capoluoghi della Campania.

## Comm'è bello 'o mese 'e maggio

“Era de maggio e te cadeano ‘nzino, a schiocche a schiocche lli cerase rosse” scriveva nel lontano 1885 il poeta dei poeti don Salvatore di Giacomo. E quindici anni dopo, il giovane e sfortunato poeta Vincenzino Russo, così sospirava al suo amore agognato “rose che belli rose, torna maggio, e vuje durmite ancora ih che curaggio”. Occorre quindi che si arrivi al 1913 per trovare un'altra stupenda canzone, dedicata al mese di maggio “Maggio si tu, cu st'aria doce vaje prufumanno. Quanta canzone faje cantà a ddoje voce, quanta suspire io manno” del grande E. A. Mario. E mentre il 1° conflitto mondiale volge al termine, siamo nel 1918, Armando Gill, rifacendosi alla data dei traslochi: il 4 maggio, così canta “Core fatte curag-

gio, ‘a vita è nu passaggio, facimmoncillo chistu quatt’e maggio, che ce penzamme a ffà, ‘o munno accussì va”. E la dolcezza di questo magico mese, che tanto ha ispirato i nostri poeti e musicisti, sembra dissolversi nei versi di Gigi Pisano ma, occorre precisare che, la nascita di questa canzone, è legata ad un curioso aneddoto: siamo nel 1938, il paroliere Gigi Pisano sta rientrando a casa in carrozzella e, come capita ai veri poeti, d'improvviso gli frullano per la mente alcuni versi; senza indugiare oltre e, non avendo carta a portata di mano, scrive quei versi sui polsini inamidati della camicia. Rientrato a casa, siamo in estate, si libera subito di giacca e camicia per indossare qualcosa di fresco; dopo alcuni minuti, memore dei versi scritti, si precipita come

un forsennato nel bagno, dove la domestica sta facendo il bucato e la sorprende nel momento in cui, con la camicia tra le mani sta per immergerla nella tinozza; con un urlo la blocca e recupera il polsino su cui è scritto “Quanno se dice sì, tienele a mente, nun s'ha da fa muri nu core amante, tu me diciste sì ‘na sera ‘e maggio, e mò tiene ‘o curaggio ‘e me lassà” E dopo questa bella carrellata sulle canzoni di maggio, torniamo al nostro maggio 2020 con la canzone prima citata “E quatt’e maggio” pregando la Madonna che questo mese ad Essa dedicato, mandi finalmente a quel paese stu virus che ce ha acciso ‘a salute; e concludiamo con un augurio ad uno dei due che scrive stu fattariello: Gigi... Buon compleanno. Alla prossima.

IL FATTARIELLO  
a cura di Edo e Gigi  
(I Fatebenefratelli)

